

Vincenzi, i figli di Albaro e i figliastri di Manesseno

CLAUDIO DI TURSI

GENTILE signora sindaco, apprendo da giornale e televisioni che la vertenza delle piscine di Albaro si è risolta in favore dei residenti grazie all'intervento diretto. Lei, dopo aver incontrato il comitato dei cittadini, con la sua opera di mediazione, avrebbe indotto a più miti consigli la società costruttrice, che, pur avendo tutte le carte in regola, ha rinunciato a parte dell'opera. Insomma tutto bene quel che finisce bene.

Quando noi del Comitato per la salvaguardia di Manesseno le abbiamo chiesto di incontrarci per metterla al corrente di un problema che, al di là dei risvolti estetici, investe la sicurezza di un intero paese, dopo un tira e molla durato una settimana ha declinato l'invito. Eppure i suoi impegni in quel periodo - era il gennaio scorso - erano sicuramente minori.

Mensopoli era lontana ed aveva ancora il fido Francesca al suo fianco, quegli impertinenti di Primocanale non avevano ancora messo il naso nei conti del concertone di Vasco e sul Multipurpose non gravava l'ombra del sequestro. Insomma, nessuno aveva ancora chiesto le sue dimissioni. D'altronde, che quello delle piscine fosse un comitato che destava un interesse particolare è stato chiaro fin dall'inizio. Qualche settimana fa, quando si sono presentati in consiglio comunale, si era pensato addirittura di sospendere la seduta per permettere agli esponenti delle varie forze politiche di ascoltarli. Fu il consigliere Bruno a far notare che prima di allora non era mai stata fatta una cosa del genere in situazioni analoghe e si soprassedette. Sia chiaro, non abbiamo nulla contro il comitato di Albaro: con loro siamo solidali. A loro va il nostro ringraziamento per aver impedito che un'importante opera di architettura razionalista fosse deturpata e per averci mostrato un aspetto dei nostri politici locali ed in particolare suo, signora sindaco, che non conoscevamo: l'efficienza. Mezz'ora per mettere d'accordo comitato cittadino e società costruttrice, e poi via a lasciare dichiarazioni agli organi di stampa con quel sorrisetto di soddisfazione che non vedevamo da tempo. Speriamo che lei abbia ancora energie per risolvere anche problemi che riguardano altri quartieri e magari per dare un'occhiata allo scempio perpetrato ai danni di Manesseno con il benessere della sua giunta. Usare due pesi e due misure in maniera così manifesta, genera nei cittadini, anche in quelli non colpiti direttamente da tanta iniquità, un sentimento di distacco dalle istituzioni che evidentemente non la preoccupa, come non la preoccupa il rischio alluvione certificato per Manesseno dalla Protezione civile regionale.

CLAUDIO DI TURSI è portavoce del Comitato per la Salvaguardia di Manesseno

DISPARITÀ

La vertenza per le piscine è stata risolta in mezz'ora.
A noi del comitato nessuna udienza

